



L'approfondimento

Organizzato dallo studio Potente-Di Pardo-Iacovino all'Università

Appalti, così cambia il processo al Tar

CAMPOBASSO. Il tema non è certo dei più semplici, ma l'Ordine degli Avvocati di Campobasso e l'Università degli Studi del Molise, che hanno organizzato l'iniziativa di riflessione in collaborazione, fra gli altri, con lo studio legale associato Potente - Di Pardo - Iacovino, hanno voluto trattarlo con una full immersion che ne ha evidenziato gli elementi di assoluta attualità e di indubbio interesse per vari settori strategici dell'economia non solo regionale. con il decreto legislativo 53 del 20 marzo 2010 l'Italia ha recepito una direttiva europea in materia di appalti pubblici. Numerose e rilevanti le novità introdotte soprattutto in materia di contenzioso e soprattutto per le Pubbliche amministrazioni, che in caso di annullamento di bandi di gara o di contratti di appalto rischia sanzioni pecuniarie pesanti che si aggiungono al dovere di risarcire i danni alle aziende che vincono le



cause.

Ad aprire i lavori il presidente dell'Ordine nazionale degli Architetti Massimo Gallione. "La programmazione dei lavori pubblici quale garanzia della qualità dell'opera e gli aspetti di una possibile riforma del codice degli appalti". Questo il tema della sua relazione. Gallione dunque

ha sottolineato come l'Italia marchi la sua differenza - in questo caso in negativo - rispetto agli altri Paesi europei per quanto attiene i tempi dedicati alla programmazione delle opere da realizzare. "In Europa in media vengono riservati due anni agli studi di fattibilità delle opere per ottenerne un'efficace progettazione, - ha spie-



gato Gallione - in Italia arriviamo all'eccesso di tempi prossimi allo zero nella programmazione a monte e a tempi infiniti lasciati poi alle imprese per costruire concretamente gli edifici o le vie di comunicazione".

La nuova normativa è stata illustrata dal professor Paolo Lazzara, docente di diritto amministrativo all'Università Roma Tre. Degli aspetti più tecnici e concreti si sono occupati l'avvocato dello Stato Stefano Varone, - che ha trattato l'arbitrato - e Giuliano Di Pardo, giovane legale campobassano che ha già maturato una massiccia esperienza nel campo. Di Pardo ha illustrato i dati principali della riforma, che non possono non essere considerati quando si decide di bandire una gara d'appalto o di parteciparvi. I tempi del contenzioso amministrativo in materia di appalti sono significativamente più celeri, ma per le imprese c'è la sorpresa negativa di un innalzamento assai elevato del costo vivo di una causa al Tar per impugnare un bando o una graduatoria. Si può arrivare anche ad ottomila euro di spese solo per i contributi unificati da versare



Giuliano Di Pardo

allo Stato. Per le amministrazioni, invece, la doccia fredda è data dal fatto che se viene annullato un concorso per la realizzazione di un'opera o un contratto - e l'altro punto cardine del decreto legislativo 53 è che il giudice amministrativo può da oggi invalidare anche un contratto già sottoscritto - in aggiunta al danno patrimoniale dovrà pagare anche una pena pecuniaria, che potrà essere pari anche al 5% del valore dell'importo dell'appalto.

ritai